

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI
INTERNAZIONALI

Corso di laurea *Triennale* in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Diritti
Umani



Guerra ibrida della Russia all'interno dell'Ucraina

Relatore: Prof. Marco Mascia

Laureando: Sabrina Cemirtan

matricola N.1230788

A.A. 2019/2022

Indice

Introduzione	3
Capitolo I: Significato del termine guerra	6
1.1 Il concetto della parola	7
1.2 Conflitto tra stati e organizzazioni intergovernative	8
1.3 Conflitto tra stato e popolo	9
1.4 Conflitto tra stati e individui	11
Il Capitolo: Storia del conflitto	11
2.1.1 Euromaidan	11
2.1.2 Annessione della Crimea alla Russia	13
2.2 Passaggio a una guerra ibrida	18
2.3 I protagonisti del conflitto: Russia, Nato, Stati Uniti	24
Capitolo III Verso la pace	34
3.1 La Nato all'interno della guerra	34
3.2 La strada per la pace	37
Conclusione	40
Bibliografia	43

Introduzione

In questa tesi è brevemente introdotto la storia della guerra e viene definito il concetto della guerra. Vengono approfonditi gli attori principali della guerra e i processi presi in carico per cercare di arrivare a un fine prefissato. Questo fine non è sempre raggiungibile, al contrario, perché guerra significa questo: un susseguirsi di azioni improbabili. Questa tesi è mirata a studiare la guerra tra la Russia e l'Ucraina. In particolare è mirata a studiare la guerra tra i due paesi, che ha preso il nome di guerra ibrida con le sue cause e suoi fini.

Il primo capitolo è un capitolo breve dove si spiega la natura del conflitto e tratto brevemente le differenze tra i tipi di conflitti. Il capitolo inizia con il significato della parola prendendo spunto dal libro "Della Guerra" di Carl Von Clausewitz.

Parlerò di conflitti tra stati e organizzazioni intergovernative prendendo come esempio gli Stati Uniti e l'ONU; di conflitti tra stato e popolo prendendo come esempio il conflitto israelo-palestinese; e ci sarà un piccolo cenno del conflitto tra stato e individuo.

Nel secondo capitolo ci sarà una linea cronologica che partirà da ciò che ha innescato maggiormente questo scontro fino al momento in cui finirò di scrivere questa tesi. Si partirà dal 2014 parlando dell'Euromaidan per poi passare in breve alla successiva rimozione di Viktor Janukovyc per poi passare alle proteste svolte in Crimea. Si tratterà in breve le violenze e le proteste svolte nel Donbass che poi hanno portato alla guerra tra il governo ucraino e le forze separatiste del Donbass ucraino appoggiate dalla Russia. Grazie alla Germania e alla Francia si arriva a siglare un protocollo per stabilire nel 2015 una tregua che poche volte è stato rispettato, citerò tutti i 13 punti dell'accordo Minsk. Si arriva infatti nel 2018 all'incidente nello stretto di Kerch con la partecipazione sia delle navi russi che ucraine. Alla fine del 2021 la Russia manda le sue forze armate sul confine ucraino e all'inizio del 2022 la Russia riconosce le repubbliche popolari del Donbass e alcuni giorni dopo da inizio all'invasione dell'Ucraina.

Nel secondo paragrafo del medesimo capitolo si tratterà della guerra ibrida. Spiegherò brevemente la definizione di guerra ibrida per poi passare a inserire il concetto all'interno della guerra in Ucraina. Per questi motivi in questa tesi si parlerà della guerra Russo-Ucraina inserendola all'interno di un concetto molto più ampio, guerra ibrida. Spiegherò brevemente la definizione di guerra ibrida e inserirò il significato all'interno della guerra Russia-Ucraina. In questo paragrafo citerò spesso discorsi completi del Segretario Generale della Nato Stoltenberg perché ritenuti coerenti con il paragrafo in cui sono inserite.

Nel terzo paragrafo tratterò dei protagonisti (secondo me) del conflitto, mi soffermerò sulla Russia, la Nato e aggiungerò in breve anche gli Stati Uniti. Nel punto della Nato ci sarà un elenco proprio di tutte le sanzioni, riportato come un elenco quasi completo senza cambiamenti perché aiuta a capire meglio le decisioni generali della Nato.

Inoltre, nell'ultimo capitolo, si vuole approfondire le misure prese in carico dalla Nato a favore o sfavore dell'Ucraina. Uno dei maggiori problemi trattati sarà l'allargamento della Nato, l'Alleanza ha sempre sostenuto che l'ammissione di nuovi membri debba essere "conforme alle disposizioni dei vari documenti OSCE. Ci saranno presenti anche qui come nel precedente capitolo, discorsi completi del Segretario generale Stoltenberg perché ritenuti molto accurati e facile da comprendere e perché rendono più comprensibile in generale tutto ciò che ho scritto. Tratterò anche alcune delle richieste ritenute più importante da me e il fine delle richieste con successiva risposta della Nato.

Nel secondo paragrafo tratterò la strada intrapresa per arrivare alla pace, se possibile. Scriverò inoltre del volere dell'Ucraina di entrare nella Nato e specificherò del perché tale decisione non è così facile. Ci sarà inoltre un altro discorso del Segretario generale Stoltenberg che tratta la risposta a una domanda fatta da Sauli Niinistö ovvero:

"La pace è possibile?"

Finirò il tutto con la conclusione basata su ciò che ho trattato nei precedenti capitoli. Tratterò nuovamente il tema sulla pace ispirandomi ad altri discorsi fatti da Zelensky stesso e dal segretario generale dell'ONU Antonio Guterres.

Capitolo I: Significato del termine guerra

Carl Von Clausewitz la definisce nel libro Della Guerra così *“La guerra non è che la continuazione della politica con altri mezzi. La guerra non è dunque, solamente un atto politico, ma un vero strumento della politica, un seguito del procedimento politico, una sua continuazione con altri mezzi”*.¹ Vede nella guerra una logica interna che va distinta dalla sua funzione sociale. Clausewitz trova nella guerra la logica dove bisogna colpire il nemico con tutta la forza disponibile per evitare ogni escalation possibile e precisa che ogni decisione deve essere presa in tempi rapidi altrimenti si rischia di avvantaggiare il nemico, bisogna essere decisi.

*“Lo scopo politico, motivo primo della guerra, darà dunque la misura tanto dell’obiettivo che l’azione bellica deve raggiungere, quanto degli sforzi che a ciò sono necessari.”*² Una guerra senza politica è insignificante e “cruda”, ciò non lascia a intendere che politica e guerra siano sinonimi bensì che la guerra è uno strumento (in alcuni casi) che la politica utilizza per arrivare ai suoi obiettivi prefissati.

1.1 Il concetto della parola

Ogni stato è portato a seguire il proprio interesse nei fini per avere una maggiore sicurezza nazionale, tale interesse che varia per ogni stato cambia e ciò comporta a un conflitto. Il conflitto internazionale è un conflitto sociale dove uno o più attori (parte A) si muovono nel proprio interesse aspettandosi dalla parte opposta (parte B) un eguale fine. Se così non fosse la parte A si muove danneggiando la parte B fino a quando quest’ultimi non dovessero arrendersi. È un processo dove gli attori anche se consapevoli delle incompatibilità dei rispettivi interessi sono disposti a mandare avanti tale conflitto anche a patto di

¹ Von Clausewitz Karl (1832) Della Guerra; pp.38; Milano: Mondadori (1982);

² Von Clausewitz Karl (1832) Della Guerra; pp.29; Milano: Mondadori (1982);

perdite consistenti.³ In queste situazioni il bene comune è alla base del conflitto ma non sempre il procedimento del conflitto assicura tale bene. Una guerra può essere definita come un atto volontario (o un insieme di atti volontari) di violenza fisica contro individuali per imporre il proprio volere sull'opponente.⁴ Non sempre però è presente uno scontro violento, i conflitti possono essere risolti anche senza la forza.

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), le Nazioni Unite (ONU), il Consiglio d'Europa e altre organizzazioni internazionali sono sistemi intergovernativi legati al concetto della parola in quanto sono sistemi intergovernativi in materia dei diritti umani. Nel codice del diritto internazionale umanitario, nella seconda parte, sono state inserite le regole relative ai mezzi di guerra. L'ultima parte del medesimo codice è dedicata alla repressione delle più gravi violazioni del diritto internazionale umanitario.⁵

Negli ultimi anni emergono nella scena sempre più tipologie di guerre, esse si differenziano per via degli attori presenti nella scena e i mezzi utilizzati. Si passa da guerre civili (svolte all'interno del paese) alle guerre mondiali (svolte tra diverse nazioni). Possono essere convenzionali oppure no (Unconventional Warfare) in base alle armi utilizzate, le armi di distruzione di massa vengono classificate come non convenzionali.

1.2 Conflitto tra stati e organizzazioni intergovernative

Dal secolo XIX la comunità internazionale utilizza come strumento nelle controversie l'arbitrato come soluzione pacifica. È un istituto diffuso in tutto il mondo che nei rapporti commerciali si accompagna al successo dei mezzi di risoluzione delle controversie alternativi alla giurisdizione. Esso consiste in un "giudizio privato" con valore vincolante di una sentenza, questo tipo di soluzione

³ Papisca, A. (1991) Le relazioni internazionali nell'era dell'interdipendenza e dei diritti umani; pp. 304, Padova: CEDAM.

⁴ Andrea Salvatore (2016), Violenza simbolica e violenza reale. Per una definizione del concetto di guerra, in "Politica & Società, Periodico di filosofia politica e studi sociali", pp. 91-108, Il Mulino

⁵ <http://hdl.handle.net/2434/139829>

esclude la competenza dei normali organi giurisdizionali dello Stato in quanto le parti possono liberamente scegliere di disporre dei propri diritti anche in sede di controversie.⁶

Con la fine del comunismo e l'eliminazione dell'URSS, gli USA vennero visti come la più grande e forte potenza. Questa superpotenza era più propensa alle questioni che riguardavano il proprio paese e non alle questioni estere considerate di minore importanza. Ancora prima proprio per tali ragioni venne creato un ordine internazionale, l'ONU. Dopo la fine della guerra fredda venne data a quest'ordine la possibilità di dimostrarsi in grado di compiere le proprie funzioni per salvaguardare la pace senza bloccare le decisioni seguendo la contrapposizione politica e ideologica come nel caso del Consiglio di Sicurezza. Alle Nazioni Unite con la protezione dell'ONU viene affidato il compito di "peace keeping" nelle operazioni internazionali. Un'importante evoluzione si può trovare con la creazione di una Corte penale internazionale creata dai membri dell'Onu ed entrata in funzione dal 2002. Il suo compito principale è quello di punire il colpevole di gravi crimini contro l'umanità. La fine dell'URSS e la guerra del Golfo influenzò il medio oriente a favore degli Stati Uniti in quanto ne uscì come unico attore internazionale in grado di arrivare a una soluzione negoziale. Nel 1991, in una conferenza internazionale a Madrid, Washington aprì una serie di negoziati per la questione del medio oriente dove l'obiettivo fu - oltre alla realizzazione di una pace tra Israele e Libano, Siria e Giordania - l'avvio del dialogo tra le autorità israeliane e quelle palestinesi. La politica israeliana comportava un ostacolo in quanto essa era indirizzata verso l'annessione della Cisgiordania e della striscia di Gaza e da un'altra parte i palestinesi rivendicarono il territorio come città araba. Nonostante l'interesse di Clinton nel trovare una soluzione alla questione, fu il ministro degli Esteri norvegese J.J. Holst a mediare fra le autorità israeliane e l'OLP e offrì Oslo come luogo per lo sviluppo dei negoziati. Nelle trattative da una parte c'era Arafat infine per l'Organizzazione della liberalizzazione della Palestina e dall'altra parte il primo ministro laburista Y. Rabin insieme a S. Peres entrambi

⁶ Specchia Silvestro (2013) *L'arbitrato internazionale*; pp. 1-2; Torino: G. Giappichelli Editore

favorevoli ad arrivare a una pace pur di sacrificare il controllo su una parte dei territori occupati. Le due parti arrivarono a un accordo nell'agosto del 1993 (sottoscritto un mese dopo a Washington), un accordo che nel momento sembrava un buon inizio verso la pace. Ci fu il riconoscimento da parte di Israele dell'OLP come interlocutore palestinese e la nascita dell'ANP ovvero di un'Autorità nazionale palestinese. Tale accordo non era visto in maniera positiva da tutta l'opinione pubblica come Hamas il che portò a un'escalation di attentati. Tra la metà e la fine degli anni Novanta venne siglato il nuovo accordo Oslo 2 dove il governo israeliano cedette ai palestinesi l'autogoverno su una serie di centri abitati minori della Cisgiordania e ciò consentì la creazione dell'Autorità nazionale palestinese.⁷

1.3 Conflitto tra stato e popolo

Fra le cause dell'espansione del fondamentalismo nel mondo islamico troviamo la questione israelo-palestinese e dell'indebolimento della ANP. Clinton ritentò di svolgere una mediazione fra Israele sotto la guida di E. Barak e Arafat. Venne successivamente siglata nel luglio del 2000 una dichiarazione tripartita che sembrava la premessa di un accordo serio. Israele si impegnò a ritirare dalla gran parte dei territori occupati ad eccezione di Gerusalemme. Nel settembre del 2000 una manifestazione con a capo A. Sharon diede avvio alla "seconda intifada". Nel frattempo Arafat finì isolato presso la sede dell'ANP sotto il costante assedio israeliano, nel 2004 dopo la sua morte prese carica Abu Mazen, spesso simbolo di corruzione e di debolezza verso Israele.

Per porre fine ai vari attacchi Gerusalemme costruì un muro per dividere Israele dal territorio della Cisgiordania, ciò suscitò varie reazioni negative. Nonostante il loro continuo sostegno a Israele, gli USA invitarono i dirigenti ebraici al compromesso e per questo fu naturale la reazione di risentimento da parte del fondamentalismo islamico. Uno dei primi obiettivi dell'amministrazione americana fu la cattura di Osama bin Laden con una richiesta al governo

⁷ Varsori Antonio (2015) Storia internazionale – Dal 1919 a oggi; pp.363-371; Bologna: Il Mulino

afghano per la consegna del leader di al-Qaida. Gli USA con il sostegno della Gran Bretagna avviarono una campagna militare in Afghanistan con l'operazione Enduring Freedom. Il governo di Washington sostenne che la guerra del terrore non poteva fermarsi all'Afghanistan ma che doveva estendersi anche agli "rogue states" tra cui Iraq. Le operazioni in Iraq del marzo 2003 si conclusero in modo vincente per le forze americane dopo due mesi con la fuga e successiva cattura di Saddam Hussein.

Nel 2006 riesplode il conflitto ai confini di Israele e dopo alcune settimane senza un chiaro risultato per le autorità del Gerusalemme, si concluse con la risoluzione da parte delle Nazioni Unite. Israele si ritirò al sud del Libano e sempre lì venne stazionata l'UNIFIL con il compito di dividere le due parti e assicurare la pace. Nonostante Bush credeva fortemente di aver creato un "nuovo Medio Oriente" egli finì per favorire nuove tensioni del mondo islamico non solo per gli USA.

Il conflitto avvenuto nel territorio della valle del Giordano all'interno del Medio Oriente per via dell'assente appartenenza da parte degli abitanti della valle ha portato a vari conflitti tra stato e popoli con chiari segni di sabotaggio da parte dello Stato.⁸

1.4 Conflitto tra stati e individui

Tale conflitto viene disciplinato dai diritti umani internazionali, diritti che da anni vengono violati. Questi diritti vengono riconosciuti con successivo ricorso giudiziario alla Corte europea. L'articolo 3 della Dichiarazione universale dei diritti umani afferma che "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona".⁹

⁸ Varsori Antonio (2015) Storia internazionale – Dal 1919 a oggi; pp.391-399; Bologna: Il Mulino

⁹ Dichiarazione universale dei diritti umani (1948) articolo 3;
<https://www.ohchr.org/EN/UDHR/Pages/UDHRIndex.aspx>;

Il Capitolo: Storia del conflitto

2.1.1 Euromaidan

Il governo ucraino di Viktor Janukovyc vuole chiedere di entrare nell'Unione Europea ma per due motivi non portano avanti tale richiesta. I motivi sono ciò che la Russia offre al governo ucraino ovvero una serie di prestiti molto più convenienti rispetto a ciò che offriva l'Unione Europea. Il secondo motivo fu il cambio di idea a causa delle condizioni imposte dall'Unione Europea. La decisione di Viktor Janukovyc di rinunciare temporaneamente all'entrata nell'Unione Europea ha provocato una manifestazione che ha avuto il via la sera del 21 novembre 2013 a Maidan. Tale manifestazione in poco tempo si è trasformata in qualcosa di molto più violento che ha avuto come protagonisti 2 gruppi: da una parte il partito "Svoboda" di stampo nazista e dall'altra un partito extraparlamentare "Pravyj Sektor" (Settore destro).

Con l'arrivo di questi gruppi la manifestazione si è trasformata in una strage dove, nel febbraio per ordine di un ufficiale americano, dei cecchini sparsi in vari punti strategici hanno iniziato a sparare sulla folla. Per via di tale massacro il 21 febbraio 2014 il presidente ucraino (democraticamente eletto) fu forzato a scappare.

Dopo un governo temporaneo il 25 maggio 2014 viene eletto come presidente Petro Poroshenko che dichiara apertamente guerra ai russi-ucraini. Il nuovo governo spaventa l'opinione pubblica in quanto è caratterizzato da 4 leader nazisti che diventano successivamente ministri dell'Interno così come il presidente del Parlamento ucraino che a sua volta è nazista.¹⁰ (Per questo Putin parla di de-nazificare l'Ucraina.) Si crea una frammentazione generata dalla paura. Il territorio della Crimea decide -per ragioni storiche- a non voler intervenire e dopo un referendum svolto il 16 marzo che ha avuto come risultato

¹⁰ Fracassi Franco; Intervista "Ucraina dal Donbass a Maidan, cronache di una guerra annunciata"; Mazzucco Massimo: Luogocomune; 10 marzo 2022;

l'83% a favore dell'unione al territorio russo; la Crimea viene annessa alla Russia.¹¹

Con l'annessione della Crimea sono iniziate una serie di sanzioni da parte dell'Unione Europea alla Russia ad alcune figure russe ritenute responsabili dell'accaduto. Si approva nel 27 marzo dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite la decisione che dichiara illegale l'annessione della Crimea.¹²

Mariupol è considerato come uno dei porti ucraini più importanti ed è anche la città più vicina rispetto alle regioni di Donetsk e Lugansk. Lo Stretto di Kerch data la sua zona sarebbe molto vantaggiosa da conquistare. È considerato come il canale principale per l'esportazione del grano, minerali, legname e petrolio. Lo Stretto viene utilizzato per raggiungere il porto e 3 navi ucraine l'hanno attraversato senza chiedere il permesso, ciò è stato visto come un affronto da parte delle autorità russe che di conseguenza hanno aperto il fuoco. Viene comunicato dall'amministratore delegato Alexei Volkov che il passaggio attraverso lo Stretto di Kerch è chiuso alle navi civili.¹³ L'FSB ovvero il Servizio di Sicurezza Federale lo vede come un atto per istigare un conflitto nella regione, Putin stesso la chiama una provocazione data dalle prossime elezioni presidenziali in Ucraina del marzo 2019. La risposta del presidente ucraino è simile, Petro Poroshenko convoca il Consiglio militare e annuncia il tutto come un'aggressione da parte delle autorità russe. In questo modo la tensione fra Russia e Ucraina continua.

¹¹ Peter Rutland (2015) Crimea: The Anatomy of a Crisis (Transitions Online Series Book 7); posizione 128; Transitions: 1 febbraio 2015; Formato Kindle;

¹² Peter Rutland (2015) Crimea: The Anatomy of a Crisis (Transitions Online Series Book 7); posizione 139; Transitions: 1 febbraio 2015; Formato Kindle;

¹³ Volkov Alexei (2018) Comunicato; <https://www.ilfogliettone.it/la-russia-cattura-3-navi-nel-mar-nero-ucraina-verso-legge-marziale/>;

2.1.2 Annessione della Crimea alla Russia

L'annessione della Crimea ha provocato grandi critiche a livello internazionale alla comunità russa che aspirava a un'Ucraina con un'identità vincolata alla Russia.¹⁴ Tale annessione ha dato il via a una crisi che al giorno d'oggi è diventata una guerra¹⁵, la ragione si trova nella paura dell'avanzata della Nato verso l'est, e l'allargamento dell'Unione Europea ha diminuito l'influenza economica di Mosca sulle tali aree.

Nello stesso anno (2014) Kiev ha chiuso il Canale della Crimea del Nord perché il governo ucraino era decisamente sfavorevole alle conseguenze del referendum. Questo provocò gravi difficoltà alla Crimea dovute alla diminuzione dell'85% delle terre irrigate. Dopo l'Euromaidan la Russia ha paura di essere estromessa dalla zona del Mar Nero.¹⁶

Altre gravi conseguenze avvengono nel 2015 quando degli "attivisti ucraini" organizzano il "blocco della Crimea" che a sua volta provocò una crisi alimentare con un aumento dei prezzi che però non fu decisiva per gli abitanti della Crimea in quanto non hanno subito la fame neppure dato vita a proteste sociali. Al contrario gli abitanti hanno cominciato a ridicolizzare il blocco degli attivisti attraverso i social media. Dato il fallimento di tali iniziative, gli attivisti tartari hanno fatto saltare i piloni dell'elettricità che forniva elettricità alla Crimea con l'obiettivo di fare un accordo con una compagnia elettrica che riconosceva alla Crimea e Sebastopoli come parte dell'Ucraina. Il risultato fu però un nuovo fallimento in quanto i gli abitanti della Crimea preferivano sopportare le dure condizioni piuttosto che arrendersi.¹⁷ Sempre dal 2014 "sono in atto una serie di sanzioni economiche che riguardano settori specifici dell'economia russa e misure restrittive individuali, in risposta alla crisi in Ucraina da parte dell'Unione europea." Tali sanzioni sono state prolungate fino al 23 giugno 2022 e

¹⁴ Calzini Paolo (2014) Il caso della Crimea: autodeterminazione, secessione e annessione; pp. 809; Istituzioni del federalismo, Rivista di studi giuridici e politici, Nr. 4/2014; Maggioli Editore;

¹⁵ Calzini Paolo (2014) Il caso della Crimea: autodeterminazione, secessione e annessione; pp. 811-812; Istituzioni del federalismo, Rivista di studi giuridici e politici, Nr. 4/2014; Maggioli Editore;

¹⁶ Sabrov Oleg (2016) Russia-America la pace impossibile: La Russia riarma per non soccombere; pp. 125; Roma: Limes;

¹⁷ Olivetti Leonardo, (30 marzo 2017) La vera storia dell'"annessione" della Crimea; Oltrelinea;

riguardano “le importazioni di prodotti originari della Crimea o di Sebastopoli, investimenti infrastrutturali o finanziari e la fornitura di servizi turistici in Crimea o a Sebastopoli”.¹⁸

“L’Unione europea continua a impegnarsi nella sua politica di non riconoscimento e invita gli Stati membri a prendere misure di non riconoscimento, in linea con la risoluzione 68/262 dell’Assemblea generale delle Nazioni Unite del 27 marzo 2014”.¹⁹

Il primo obiettivo dell’avanzamento russo è il Donbass dovuto alla sua riserva di carbone, ciò porterebbe a un grande vantaggio per il Cremlino e altrettanto grande svantaggio per l’intera economia ucraina. La prima guerra in Ucraina viene conosciuta come conflitto del Donbass e ufficialmente comincia dal 6 aprile quando i palazzi governativi del Donetsk e Lugansk vengono impadroniti da alcuni manifestanti.

A seguito della crisi, sono stati firmati in presenza dei rappresentanti dell’OSCE, della Russia e alcuni paesi occidentali (prima nel 5 settembre del 2014 e dopo nel febbraio del 2015) gli accordi di Minsk. Avevano come scopo “mettere fine alla guerra dell’Ucraina orientale e fu raggiunto da un Gruppo di Contatto Trilaterale composto dai rappresentanti di Ucraina, Russia, Repubblica Popolare di Donetsk e Repubblica Popolare di Lugansk.”²⁰ Nella riunione dei ministri degli Affari Esteri della NATO tenutosi il 2 dicembre 2014 a Bruxelles sono stati ribaditi i punti dell’accordo di Minsk del 2015. Viene riaffermato che un’Ucraina stabile è fondamentale per la sicurezza nell’area euroatlantica;

¹⁸ Consiglio dell’UE (21 giugno 2021); Annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli da parte della Russia: il Consiglio proroga le sanzioni di un altro anno; Comunicato stampa; <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/06/21/russia-s-illegal-annexation-of-crimea-and-sevastopol-council-renews-sanctions-for-a-further-year/>;

¹⁹ Consiglio dell’UE (25 febbraio 2021); Ucraina: dichiarazione dell’alto rappresentante, a nome dell’Unione europea, sull’annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli; Comunicato stampa; <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/02/25/ukraine-declaration-by-the-high-representative-on-behalf-of-the-european-union-on-the-illegal-annexation-of-crimea-and-sevastopol/>

²⁰ Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin, Russia-Ucraina, I motivi di un conflitto nel cuore dell’Europa; pp. 75; Milano: Longanesi;

l'Alleanza sostiene l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina.²¹ Tale accordo che prevede di mettere fine alla guerra e di cessare il fuoco non fu mai completamente rispettato, lo stesso succede nel 2015 con l'accordo di Minsk 2.

Il 21 febbraio 2021 si annuncia in televisione per mano del presidente russo di riconoscere l'indipendenza alle due repubbliche di Donetsk e Lugansk, il Parlamento russo autorizza Putin a inviare le truppe nei territori delle due repubbliche e afferma che il dispiegamento non sarà imminente. Allo stesso tempo egli però è favorevole alla smilitarizzazione dell'Ucraina e invita Kiev a dirigersi verso la neutralità. Con la protezione dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, i rappresentanti di Russia, Ucraina e delle Repubbliche di Donetsk e Lugansk hanno siglato un Pacchetto di misure per l'Implementazione degli accordi di Minsk II. L'applicazione di tale protocollo oltre che essere seguito dall'OSCE è monitorato anche dal Quartetto di Normandia (composto dalla Francia, Germania, Russia e Ucraina) e tale accordo prevede:

1. *“Immediato e completo cessate il fuoco a partire dalla mezzanotte del 15 febbraio 2015;”*
2. *“Ritiro dal fronte di tutte le armi pesanti da ambo le parti entro 14 giorni e creazione di una zona di sicurezza;”*
3. *“Monitoraggio del cessate il fuoco e del ritiro delle armi pesanti da parte dei rappresentanti dell'OSCE;”*
4. *“Una volta avvenuto il ritiro delle armi pesanti, avvio di un dialogo sulle modalità da seguire per lo svolgimento di elezioni locali nel Donbass, in accordo con la legislazione ucraina;”*
5. *“Concessione della grazia e dell'amnistia per gli individui coinvolti nel conflitto;”*
6. *“Rilascio di tutti gli ostaggi e di tutte le persone detenute illegalmente;”*

²¹ Meeting of NATO Ministers of Foreign Affairs (2 dicembre 2014); Join statement of the NATO-Ukraine Commission; Brussels;
https://www.nato.int/cps/en/natohq/official_texts_115474.htm?selectedLocale=en;

7. *“Garanzia di accesso sicuro alle zone di combattimento per la consegna e la fornitura di aiuto umanitario sulla base di un meccanismo internazionale;”*
8. *“Ripristino di tutti i servizi economici e sociali nelle zone coinvolte nel conflitto, inclusi trasferimenti sociali;”*
9. *“Ripristino del completo controllo del confine da parte dell’Ucraina in tutta la zona di conflitto, a partire dal giorno successivo alle elezioni nelle regioni di Donetsk e Lugansk;”*
10. *“Ritiro di tutti i gruppi armati, equipaggiamento militare e dei mercenari del territorio ucraino sotto monitoraggio dell’OSCE;”*
11. *“Riforma costituzionale in Ucraina basata sul principio di decentralizzazione entro la fine del 2015, con un riferimento specifico alle regioni di Donetsk e Lugansk e adozione di una legislazione permanente sullo statuto speciale delle suddette regioni;”*
12. *“Elezioni locali nelle regioni di Donetsk e Lugansk all’interno del Gruppo di Contatto Trilaterale;”*
13. *“Intensificazione del lavoro del Gruppo di Contatto Trilaterale attraverso la creazione di gruppi di lavoro;”²²*

Evidentemente il punto 1 non è mai stato realizzato e le violenze sono state continuate da entrambe le parti. Il raggiungimento di tali punti è importante per normalizzare le relazioni fra l’Unione Europea e la Russia e quindi non solo per la stabilità dell’Ucraina.²³

Nel settembre del 2014 si riflette sull’azione della Russia nei confronti dell’Ucraina dichiarando che hanno cambiato opinione sull’Europa integra.²⁴

²² Participants of the Trilateral Contact Group (12 febbraio 2015) Package of measures for the Implementation of the Minsk agreements;

https://peacemaker.un.org/sites/peacemaker.un.org/files/UA_150212_MinskAgreement_en.pdf

²³ Consiglio dell’Unione europea (13 gennaio 2022) Russia: l’UE proroga di altri sei mesi le sanzioni economiche in risposta alla situazione in Ucraina; <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/01/13/russia-eu-renews-economic-sanctions-over-the-situation-in-ukraine-for-further-six-months/>;

²⁴ Wales Summit Declaration (5 settembre 2014) NATO leaders take decisions to ensure robust Alliance; https://www.nato.int/cps/en/natohq/news_112460.htm

Con l'illegitima annessione della Crimea l'ambiente politico e di sicurezza cambia in Europa. Iniziano così una serie di accuse su almeno 3 dimensioni.

La prima riguarda la campagna ibrida, la NATO accusa Mosca di condurre una guerra ibrida contro l'Occidente.²⁵ È la stessa Russia a dare inizio a ciò che successivamente viene definita come guerra ibrida partendo dalle rivoluzioni arancioni o delle rose. Il Cremlino e lo Stato maggiore russo accusano l'Occidente di manipolare le menti attraverso varie forme.²⁶

La seconda dimensione riguarda le esercitazioni che la Russia ha tenuto lungo il confine con i paesi NATO.²⁷

La terza e ultima fase tratta le scelte che si distinguono per essere provocatorie, ovvero, la NATO, ha etichettato come mossa aggressiva la "militarizzazione dei bastioni russi attraverso il collocamento di dispositivi di anti-access/area denial."²⁸

L'incomprensione da parte dell'Occidente verso la Russia è data da una parte dal periodo sovietico e da una parte dall'evoluzione politica degli ultimi anni. Ciò ha portato ad avere dei pregiudizi sul fatto che qualsiasi crisi, dove Mosca sia coinvolta, fosse scatenata da lei stessa, la Russia diventa così il nemico rassicurante. È sempre stato difficile capire le dinamiche del decision making a Mosca e delle relazioni tra le élite russe al potere. Le cause del comportamento dal 2013 di Vladimir Putin si possono suddividere in due spiegazioni. Da una parte abbiamo l'ansia di mantenere il potere, dall'altra abbiamo l'influenza del suo passato nei servizi segreti.

Oltre alla Russia, dopo la caduta dell'Unione Sovietica, emerge come secondo stato per importanza l'Ucraina. Dopo il 1991 la Russia pensava che la popolazione russa avrebbe abbandonato gli ultimi afflati comunisti e imperialisti

²⁵ S. Charap, The ghost of hybrid war, Survival v.56 n.6 dicembre 2015 -gennaio 2016 p.56;

²⁶ Limes rivista italiana di geopolitica; Russia-America: la pace impossibile; pp.49-50; Editoriale l'Espresso S.p.A.: Roma (2016);

²⁷ Limes rivista italiana di geopolitica; Russia-America: la pace impossibile; pp. 50; Editoriale l'Espresso S.p.A.: Roma (2016)

²⁸ Limes rivista italiana di geopolitica; Russia-America: la pace impossibile; pp. 51; Editoriale l'Espresso S.p.A.: Roma (2016)

smantellando definitivamente lo Stato totalitario per entrare nella “grande famiglia degli Stati civilizzati”. Era chiaro che però la Russia sarebbe rimasta ai margini dell’Unione Europea e del Patto Atlantico.

2.2 Passaggio a una guerra ibrida

La guerra ibrida è definita come un approccio distruttivo rispetto alla guerra convenzionale. Tuttavia, prima di parlare di guerra ibrida, è necessario richiamare alcuni concetti che spesso vengono confusi.

Il primo concetto è proprio quello di guerra. Il diritto internazionale riconosce che la guerra è un tipo speciale di conflitto armato, che ci sono reali motivazioni politiche alla base e che almeno uno degli attori è lo Stato. Sembra opportuno escludere qui importanti discussioni riguardanti il tipo e l’entità del conflitto armato, il numero annuale di vittime e il suo carattere nazionale o internazionale dall’11 settembre, l’emergere globale del terrorismo transnazionale.

Un altro concetto da chiarire riguarda la differenza tra strategia e tattica. Per gli studiosi di relazioni internazionali, di mantenimento della pace e argomenti correlati, la strategia riguarda l’obiettivo finale della guerra, le cause politiche reali e di alto livello alla base della guerra stessa. La tattica, invece, riguarda gli obiettivi della guerra, cioè gli obiettivi a medio e breve termine, sono dei singoli passi da compiere. I conflitti ibridi includono mosse tattiche che possono utilizzare strumenti informatici in vari modi come parte di una strategia globale più complessa.

Essa presenta intrinsecamente un’ambiguità strategica. Lo scopo di combinare operazioni tattiche cinetiche e statiche è quello di infliggere maggiori danni ai belligeranti senza dichiarare loro guerra. L’effetto principale di questo è quello di creare un’area grigia dove il confine tra guerra e pace è sfuggente. Da un lato, le missioni di guerra ibrida rimangono costantemente al di sotto della soglia di guerra e, dall’altro, sono più fattibili e convenienti in termini economici e di manodopera. Inoltre, l’ambiguità della guerra ibrida complica sia l’attribuzione legale che le risposte materiali.

Il diritto internazionale, infatti, è fermo in un concetto classico di guerra, intesa in senso dinamico, che preclude il divieto di qualsiasi attacco informatico con uso di violenza; va quindi negata la massima tutela dello jus cogens. La guerra ibrida può essere ricondotta nel migliore dei casi a violazioni del principio di non intervento, ma incolpare l'estero di azioni illegali è molto complicato vista la tecnologia avanzata utilizzata, tutto è ridotto a un calvario diabolico.

La stessa ambiguità ci impedisce di spiegare dove si trova l'est Ucraina, questa è una guerra interstatale oppure una questione di guerra civile, quindi la Russia può essere vista come un mediatore tra la repubblica separatista e Kiev, o come un attore militante.

La campagna di disinformazione prende di mira i vulnerabili nella comunità, ha esacerbato le sue polarità interne, mettendo a repentaglio la convivenza e il pluralismo delle società democratiche.

La guerra informatica è un concetto nuovo, in quanto è correlato ai recenti sviluppi tecnologici, alle tattiche di disinformazione; l'inganno militare, d'altra parte, ha una lunga storia, radicata nell'esperienza sovietica, e la guerra ibrida ha portato gli strateghi militari a sviluppare un nuovo concetto di soft power che non è più inteso come influenza passiva, ma promuove invece il controllo attivo. Lo spazio digitale, in particolare la creazione di social media, ha aumentato la quantità e la qualità degli atti di disinformazione dirompente, aprendo la strada della guerra informatica. La guerra ibrida richiede condizioni indispensabili. Queste condizioni esistono nella Crimea di lingua russa e isolata; invece, sono meno diffuse al confine sud-orientale dell'Ucraina. Ciò contribuirà a evitare il timore degli occidentali che temono una ripetizione nello spazio Nato, quando in realtà le possibilità di replicare la Crimea o il Donbass al di fuori della sfera di influenza della Russia sono scarse.

Viene presa come una nuova espressione ovvero la guerra ibrida con la presa russa della Crimea del 2014. Il generale Breedlove la definisce come una

guerra capace di attaccare la credibilità di una nazione in quanto disponibile, a livello informatico, di tutti i diversi strumenti per creare una falsa narrativa.

“Ciò che rende particolare questo tipo di guerra non sono gli strumenti militari che rimangono uguali bensì come essi sono usati -o in alcuni casi nascosti nel loro uso-.”²⁹

Dopo le azioni della Russia nei confronti dell'Ucraina con l'illegale annessione della Crimea, ci rendiamo conto che l'Ucraina non è poi così integra e libera. Si crea così un problema di sicurezza per l'Alleanza Atlantica che ha sospeso tutta la cooperazione civile e militare con Mosca. Si avvia la realtà della campagna ibrida, il Cremlino e lo Stato maggiore russo accusano l'Occidente di manipolare individui, media, istituzioni e Stati impiegando strumenti non tradizionali in modo efficace e poco controverso; i membri della NATO riservano lo stesso trattamento alle nuove forme di guerra russe, ricorrendo agli esempi della Crimea e dell'Ucraina dell'Est.³⁰ La guerra ibrida va al di sotto della soglia della difesa collettiva garantita dall'articolo 5 e il rischio è che uno dei membri dell'Alleanza Atlantica reagisca in solitaria innescando un contrattacco decisivo da parte di Mosca.

Generalmente i media stanno mostrando un flusso ininterrotto di immagini 24 ore su 24 che ci arriva in varie forme sui nostri dispositivi creando così un coinvolgimento emotivo ma allo stesso modo creando un disordine dato dalla difficoltà di comprendere la differenza tra informazione e disinformazione o propaganda.

Dal punto di vista del porsi il tema della disinformazione o propaganda ci accompagna da sempre ma ultimamente si è creato qualcosa di nuovo nella

²⁹ Garamone Jim “NATO Commander Breedlove Discusses Implications of Hybrid War”; DOD News; 23/3/2015; www.defense.gov/News

³⁰ Felgenhauer Pavel (2012) Russia is building an “iron fist” to deter the West, A National Consensus in Moscow on Pursuing a Revisionist Strategy; Eurasia Daily Monitor Volume 13 Issue 19; Jamestown Foundation; <https://russialist.org/russia-is-building-an-iron-fist-to-deter-the-west-a-national-consensus-in-moscow-on-pursuing-a-revisionist-strategy/>

definizione della disinformazione rispetto alla propaganda.³¹ La disinformazione offre qualcosa in più diventando così una vera e propria strategia di guerra, una strategia organizzata e finanziata da un gruppo di persone con finalità commerciale o politiche.³² In San Pietroburgo, in Russia, esiste una vera centrale della disinformazione organizzata in un modo scientifico militare che si basa sulla costruzione di notizie false o bot ovvero profili falsi che hanno come unico obiettivo rendere più visibile le notizie false. Lo scopo delle notizie false è quello di essere più volte ripetute fino ad arrivare ad una audience che con il tipo finisce per accreditare delle credenze; un ulteriore scopo su cui puntano è quello di influenzare gli argomenti che devono essere trattati, si tratta dell'agenda setting politica. La disinformazione, in particolare quella russa, è fondamentale nel creare un ambiente idoneo al conflitto Russia-Ucraina. Si vede una polarizzazione del dibattito dato da coloro che cercano di enfatizzare i fatti o di interpretare in fatti sulla base di ciò che vorrebbero accadesse, polarizzare o creare un contesto nel quale il dibattito pubblico sia molto difficile per il fine di creare sfiducia nei confronti di diverse istituzioni.³³ La natura delle culture internet incidono sulla guerra.

“(...) Bene, il cyber è, sarà ed è, una parte di qualsiasi confronto militare, ci sarà una dimensione cibernetica. E, naturalmente, siamo di fronte a questa linea più sfocata tra pace e guerra, strumenti ibridi, conflitti ibridi. E, naturalmente, gli alleati hanno riferito di molti diversi tipi di attacchi informatici contro istituzioni politiche, aziende private. Abbiamo visto tentativi di intromettersi nei processi politici, interni e democratici in diversi paesi, e abbiamo attribuito questo alla Russia in molti dei casi. Quindi la Nato ha significativamente intensificato il modo in cui affrontiamo le minacce informatiche. Abbiamo anche deciso di chiarire che un attacco informatico può innescare l'articolo 5. Ma non daremo mai il privilegio a un potenziale avversario di dire esattamente dove si trova

³¹ Nicita Antonio (2021) Il mercato delle verità. Come la disinformazione minaccia la democrazia; cap. I; Bologna: Il Mulino;

³² Commissione europea (Maggio 2022) Code of Practice on Disinformation; <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/code-practice-disinformation>

³³ Nicita Antonio (2021) Il mercato delle verità. Come la disinformazione minaccia la democrazia; cap. II; Bologna: Il Mulino;

quella soglia. Ma riterremo, valuteremo, e poi prenderemo le nostre decisioni quando attiveremo l'articolo 5. Poi naturalmente, possiamo rispondere in cyber. Ma possiamo anche rispondere in un altro dominio. Abbiamo stabilito ora cyber come un dominio militare a fianco, aria, mare, terra e ... spazio. E, per esempio, per l'Ucraina abbiamo, nel corso degli anni ma anche di recente, aiutata a migliorare le proprie difese informatiche, a proteggere le proprie reti. Recentemente abbiamo firmato l'accordo con l'Ucraina su come facilitare, sostenere. Questo accadeva prima dell'invasione, ma gli alleati e la Nato stanno aiutando con le difese informatiche. E perché questo è così importante per l'Ucraina, ma anche per tutti i paesi alleati della Nato.”³⁴

Irene Cartelli in una lezione sulla guerra ibrida ha affermato che:

“La comunicazione digitale ha cambiato le relazioni diplomatiche nel contesto della guerra in Ucraina. L'Ucraina è riuscita a creare una coalizione di stati che hanno reagito con una velocità mai vista negli altri precedenti e recenti conflitti, passando così da un sostegno alla difesa ad un sostegno all'offesa. Il paese da una parte sta gestendo un conflitto e dall'altra sta mantenendo alta l'attenzione e la motivazione di alleati e della popolazione civile (anche di altri paesi) su una guerra che tende a non essere un tema facile. Nonostante tutto ciò l'opinione pubblica continua a seguire attivamente tale conflitto che si può definire violento e atroce, vediamo di continuo il presidente ucraino Zelensky ma anche i vari ministri e altri attori politici ucraini molto attivi sui social media. Da una parte troviamo il presidente ucraino che si presenta sempre con la maglietta verde militare e da un'altra parte troviamo invece il presidente russo che si presenta alla piazza rossa con l'esercito e i carri armati. Ciò che cambia è la comunicazione che ha avuto uno scatto che negli altri conflitti non è la stessa e tutte le mosse intraprese si uniscono a quelle che un governo legittimo sovrano usa in tempi di guerra. C'è una capacità sapiente da parti dei politici ucraini nel

³⁴ Stoltenberg Jens (2022) Speech by NATO Secretary General Jens Stoltenberg at the Ottawa Conference on Security and Defence;
https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_193055.htm?selectedLocale=en;

saper inserire nelle giuste piattaforme e nel momento addato le giuste comunicazioni.”

“(…) Dovremmo sempre avere una mente aperta sul tipo di strutture che dovremmo avere per sostenere i partner e i paesi a rischio. Allo stesso tempo, penso che abbiamo bisogno di un approccio pragmatico. È quello che abbiamo visto negli ultimi anni, per esempio in Ucraina, è che la Nato ha fornito alcuni tipi di supporto. Avevamo un ufficio a Kiev, eravamo concentrati sulla modernizzazione delle istituzioni di difesa e sicurezza, il comando e controllo, la logistica, il cyber. Inoltre, li abbiamo aiutati con alcune capacità navali. Quindi la Nato come istituzione, ha fornito un aiuto importante all’Ucraina per molti anni. E lo facciamo ancora. Ma poi, per di più, i singoli alleati hanno fornito più aiuti letali, più addestramento militare. Ancora una volta, non penso che in realtà, sia così importante esattamente come organizziamo questo, purché il paese bisognoso riceva il sostegno e l’aiuto di cui ha bisogno. E nel corso degli anni dal 2014, ci sono molte, molte forze che sono addestrate ai massimi livelli da istruttori della Nato, forze operative speciali, e hanno attrezzature avanzate, e sanno come usarlo. Li abbiamo aiutati con la difesa informatica, con il comando e il controllo, con le comunicazioni. Quindi è questa combinazione di qualcosa che facciamo come Alleanza, con le strutture della Nato, qualcosa che facciamo consultandoci l’un l’altro, ma è fornito bilateralmente dai paesi alleati della Nato. E sono stati soprattutto gli Stati Uniti, il Regno Unito e il Canada che hanno fornito la maggior parte delle attrezzature e la maggior parte della formazione. E poi la Turchia ha fornito alcune capacità chiave tra cui i droni. E anche alcuni degli Stati baltici hanno fornito sostegno militare prima dell’invasione. Poi, dopo l’invasione, abbiamo visto molti altri alleati farsi avanti. Dovremmo essere pragmatici su come organizzare esattamente questo, purché la Nato e gli alleati della Nato siano in grado di fornire sostegno ai partner che ne hanno bisogno.”
Afferma il Segretario Generale J. Stoltenberg nella conferenza stampa del 4 marzo 2022.³⁵

³⁵ Stoltenberg Jens (2022) Press conference by NATO Secretary General Jens Stoltenberg following the extraordinary meeting of NATO Ministers of Foreign Affairs;
https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_192739.htm?selectedLocale=en;

2.3 I protagonisti del conflitto: Russia, Nato, Stati Uniti

Russia

“Gli attori della sperimentazione sul campo della strategia di pace positiva non sono gli stati sovrani, i quali “non potrebbero costitutivamente capire il discorso”, ma i soggetti “nuovi” delle relazioni internazionali, movimenti sociali transnazionali e organizzazioni non governative (ONG) che si prefiggono obiettivi di promozione umana.”³⁶

Colui che fu contrario dall'inizio all'entrata da parte dell'Ucraina nella NATO è il presidente russo Putin. Egli non segue ciò che non può darli qualcosa di utile e al contrario lo ignora, come ha fatto con il Protocollo per spartire la Polonia fra Germania e Russia che Molotov e Ribbentrop hanno firmato il 23 agosto 1939 a Mosca. Da sempre parla di un'Ucraina nazificata che tutt'oggi non vuole riconoscere come nazione.³⁷ Ha avuto come scopo la restaurazione della potenza russa fin da quando divenne presidente non solo in Europa ma in tutto il mondo. Nelle elezioni presidenziali del 2016 la Russia vede in Donald Trump un possibile alleato in quanto quest'ultimo cercava di distruggere ciò che la precedente democrazia americana aveva costruito. Ancora prima di tutto questo, al contrario, si vedevano gli Stati Uniti e i suoi alleati come un nemico e la decisione di trasformare la NATO in un'organizzazione per la sicurezza collettiva della intera area euroatlantica, e rendere partecipe Mosca, avrebbe potuto evitare il tutto. Le decisioni furono diverse e gli Stati Uniti hanno perso un possibile futuro e vantaggioso partner economico, invece fecero entrare nella NATO ex satelliti dell'URSS, decisioni che poi hanno portato difficoltà agli stessi paesi.³⁸ La richiesta di avanzamento da parte del presidente russo, Vladimir Putin, prima alla Duma e successivamente all'Assemblea federale - per i pieni

³⁶ Ferri Mattia, Galzavara Tommaso (2020) Antonio Papisca operatore di pace; pp.12; Padova: BeccoGiallo;

³⁷ Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin; pp.11; Milano: Longanesi;

³⁸ Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin, Russia-Ucraina, I motivi di un conflitto nel cuore dell'Europa; pp.17-19; Milano: Longanesi;

poteri nell'effettuare operazioni militari all'estero – ebbe successo. Il 24 febbraio 2022 i soldati russi con il pieno appoggio invade l'Ucraina con un'operazione militare nel Donbass due giorni dopo.³⁹ Poco dopo durante una conferenza tenuta da Joe Biden (attuale presidente statunitense) dà il via alle prime sanzioni contro la Russia. Subisce la sospensione della certificazione del gasdotto Nord Stream 2 e viene ulteriormente annullato l'incontro da tempo programmato -per il 24 febbraio a Ginevra- fra il segretario di Stato statunitense Blinken e il ministro degli Esteri russo Lavrov in quanto ritenuto ormai insensato. Jens Stoltenberg, segretario generale della NATO, afferma il 22 febbraio 2022 che la NATO era in stato di massima allerta, era solo una precauzione in quanto pensava (del presidente russo) capace di perseguire i suoi obiettivi senza creare una crisi europea.⁴⁰

“Non vogliono un ordine mondiale che abbiamo concordato in molti documenti, accordi e istituzioni diverse ma un ordine diverso. Il punto di partenza di quell'ordine mondiale è stato sancito dall'Atto finale di Helsinki – l'Atto finale che ha stabilito alcune regole di base su come comportarsi e come rispettare l'integrità territoriale e la sovranità delle nazioni, in Europa in particolare. Abbiamo concordato più e più volte che queste frontiere dovrebbero essere il fondamento del modo in cui lavoriamo insieme e di come trovare soluzioni con mezzi diplomatici insieme. Un altro principio chiave dell'Atto finale di Helsinki, e ripetuto ancora e ancora in molti altri documenti, era il diritto per ogni nazione di scegliere la propria strada, compreso il tipo di accordi di sicurezza di cui volevano far parte. Quindi, dire che questa è una provocazione e una minaccia che paesi come i paesi baltici o ora la Finlandia e la Svezia chiedano di aderire alla Nato è, di per sé, in contraddizione con i principi fondamentali dell'Atto finale di Helsinki. Quando un paese come la Russia, o il Presidente Putin, contesta e viola così chiaramente quei principi, non solo a parole ma anche nei fatti, usando la forza militare brutta, perché l'intera invasione dell'Ucraina sta violando l'ordine mondiale in cui credo, dove rispettiamo la sovranità, l'integrità

³⁹ Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin, Russia-Ucraina, I motivi di un conflitto nel cuore dell'Europa; pp.20-21; Milano: Longanesi;

⁴⁰ Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin, Russia-Ucraina, I motivi di un conflitto nel cuore dell'Europa; pp.20; Milano: Longanesi;

e le libere decisioni di paesi indipendenti, allora penso che la Russia voglia un ordine mondiale diverso. Dopo l'annessione illegale della Crimea, molte cose sono cambiate. La nostra responsabilità è di garantire che non abbia successo. Ma anche che questa guerra non si intensifichi e diventi una guerra a tutti gli effetti. E non è un compito facile. È un compito difficile, un compito importante. Ma come conciliare la necessità di essere forti e fermi, ma senza finire in un'escalation, è una delle grandi sfide che affrontiamo come Nato.”⁴¹

Non è semplice attribuire la colpa a qualcuno tantomeno dare ogni responsabilità agli Stati Uniti e alla NATO, le origini sono molto più profonde. Parte tutto dalla diffidenza reciproca fra le democrazie occidentali e la Russia, quando quest'ultimo divenne comunista gli Stati Uniti insieme alla Gran Bretagna militarizzarono i loro alleati nell'organizzazione oggi conosciuta come NATO. La caduta del Partito comunista sovietico e dell'URSS nel 1991 doveva essere l'inizio di qualcosa di nuovo ma non fu così, in parte la ragione è data dalle varie sanzioni. I rapporti fra i due grandi stati non migliorarono e cessano di essere visti come esempi di modernità.⁴²

“I membri possono invitare previo consenso unanime qualsiasi altro Stato europeo in condizione di soddisfare i principi di questo trattato e di contribuire alla sicurezza dell'area nord-atlantica ad aderire a questo trattato. Qualsiasi Stato così invitato può diventare un membro dell'organizzazione depositando il proprio atto di adesione al Governo degli Stati Uniti d'America. Il Governo degli Stati Uniti d'America informerà ciascun membro del deposito di tale atto di adesione.”⁴³

NATO

Questi sono i parametri che la NATO richiede di essere soddisfatti per poter accedere all'interno. Il Trattato che ha istituito l'organizzazione del Patto Atlantico ha dato vita alla difesa collettiva secondo quanto stabilito nell'articolo

⁴¹ Stoltenberg Jens (2022) Speech by NATO Secretary General Jens Stoltenberg at the Kultaranta talks in Finland; https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_196300.htm?selectedLocale=en;

⁴² Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin, Russia-Ucraina, I motivi di un conflitto nel cuore dell'Europa; pp. 56-58; Milano: Longanesi;

⁴³ Nord Atlantic Treaty Organization (1949) Trattato del Nord Atlantico; art. 10;

51 della Carta delle Nazioni Unite. Nel preambolo del Trattato gli Stati aderenti che

“(...) aderiscono al presente Trattato riaffermano la loro fede negli scopi e nei principi dello Statuto delle Nazioni Unite e il loro desiderio di vivere in pace con tutti i popoli e con tutti i governi. Si dicono determinati a salvaguardare la libertà dei loro popoli, il loro comune retaggio e la loro civiltà, fondati sui principi della democrazia, sulle libertà individuali e sulla preminenza del diritto. Aspirano a promuovere il benessere e la stabilità nella regione dell’Atlantico settentrionale. Sono decisi a unire i loro sforzi in una difesa collettiva e per la salvaguardia della pace e della sicurezza. Pertanto, essi aderiscono al presente Trattato Nord Atlantico”.

La NATO ha più volte affermato che non riconosce e mai riconoscerà l’annessione illegittima da parte della Russia della Crimea definendola come una violazione della libertà della Crimea. Al contrario ha mostrato solidarietà al governo ucraino e chiesto più volte per la fine degli attacchi militari ma anche per la fine degli attacchi cyber.

“Le parti convengono che un attacco armato contro una o più di esse in Europa o nell’America settentrionale sarà considerato come un attacco diretto contro tutte le parti, e di conseguenza convengono che se un tale attacco si producesse, ciascuna di esse, nell’esercizio del diritto di legittima difesa, individuale o collettiva, riconosciuto dall’articolo 51 dello Statuto delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti cos’ attaccate intraprendendo immediatamente, individualmente e di concerto con le altre parti, l’azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l’uso della forza armata, per ristabilire e mantenere la sicurezza nella regione dell’Atlantico settentrionale.”⁴⁴

⁴⁴ Nord Atlantic Treaty Organization (1949) Trattato del Nord Atlantico; art. 5;

Non solo ha provvisto il paese ucraino di supporto politico ma anche di vero e proprio supporto pratico. Alcuni esempi che i leader della Nato offrono (come da accordo) sono:

- *“Rafforzare il controllo democratico e la supervisione delle forze armate;”*
- *“Migliorare il comando e il controllo all’interno dell’esercito;”*
- *“Aumentare l’istruzione e l’addestramento militare e incoraggiare l’adozione degli standard della Nato;”*
- *“Proteggere la vitale infrastruttura energetica;”*
- *“Combattere al meglio possibile la costante raffica di attacchi informatici;”*

Specifica anche che nonostante tutto il supporto spetta all’Ucraina dirigere il conflitto.⁴⁵

Le sanzioni imposte alla Russia riguardano le sanzioni individuali, economiche e diplomatiche. Le misure finanziarie riguardano:

- *“Il divieto di qualsiasi forma di prestito alle banche e al governo russo e di acquisto dei titoli da loro emessi;”*
- *“L’imposizione del congelamento dei beni e del divieto di finanziamenti a una serie di banche russe;”*
- *“Il divieto totale di qualsiasi operazione con determinate imprese statali russe in diversi settori, ossia con il complesso industrial-militare del Cremlino;”*
- *“Il chiarimento del fatto che le crypto-attività rientra nell’ambito di applicazione dei valori mobiliari;”*
- *“L’estensione a tutte le valute ufficiali dell’Unione europea dei divieti in materia di esportazione di banconote e vendita di valori mobiliari il divieto di tutti i portafogli di crypto-attività, indipendentemente dall’importo;”*
- *“Il divieto delle agenzie dell’Unione europea di rating del credito di classificare la Russia e le società russe e di prestare servizi di rating a clienti russi;”*

⁴⁵ Stoltenberg Jens (10 luglio 2017) Speech by the NATO Secretary General Jens Stoltenberg to the Ukrainian Rada; https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_146017.htm?selectedLocale=en;

- *“Il divieto di fornire consulenza sui trust ai russi facoltosi, in modo che per loro diventi più difficile custodire capitali nell’Unione europea;”*
- *“Il divieto di prestare, direttamente o indirettamente, determinati servizi alle imprese, qualsiasi servizi contabili, di auditing, compresa la revisione legale dei conti, i servizi architettonici o ingegneristici, nonché i servizi di consulenza amministrativo-gestionale e di pubbliche relazioni al governo russo e alle persone giuridiche e alle entità o agli organismi stabiliti in Russia;”*
- *“Azioni mirate contro l’élite russa vietando i depositi cospicui presso le banche dell’Unione europea;”*
- *“Vengono inoltre escluse le principali banche russe dal sistema SWIFT;”*
- *“Si bloccando le riserve di valuta estera vietando gli investimenti diretti;”*

Nel settore energetico viene aggiunto al divieto per le attrezzature petrolifere in vigore già dal 2014 il divieto di esportazioni di tecnologie specifiche di raffinazione e si attua un blocco di importazione del carbone. Viene stabilito il divieto assoluto delle importazioni per il petrolio greggio e prodotto petroliferi russi che vengono trasportati via mare.

Nel settore dei trasporti viene affermato il:

- *“Divieto di fornire qualsiasi servizio di riparazione, manutenzione o finanziario pertinente;”*
- *“Divieto di esportare, vendere, fornire o trasferire alla Russia qualsiasi aeromobile o parte e attrezzatura per aeromobili;”*
- *“Chiusura dello spazio aereo dell’Unione europea a tutti gli aeromobili di proprietà russa, immatricolati in Russia o controllati dalla Russia, compresi i jet privati di oligarchi;”*
- *“Restrizioni all’esportazione di prodotti per la navigazione marittima e di tecnologie di radiocomunicazione;”*
- *“Divieto totale di attività di trasporto stradale di merci da parte di operatori russi e bielorusi attivi nell’Unione europea;”*
- *“Divieto di ingresso nei porti dell’Unione europea per le navi battenti bandiera russa;”*

L'Unione Europea insieme ai paesi del G7 e altri partner con gli stessi principi smette di pensare alla Russia come nazione favorevole nell'OMC. Decide inoltre di aggiungere una serie di sanzioni come:

- *“Divieto di importazioni nell’Unione europea di tutti i prodotti siderurgici finiti e semilavorati;”*
- *“Divieto di esportazioni dell’Unione europea di beni di lusso per colpire direttamente le élite russe;”*
- *“Ulteriori divieti di importazione, compresi cementi, prodotti in gomma, legname, alcol, liquori, prodotti ittici di lusso;”*
- *“Ulteriori divieti mirati di esportazione, per un valore di 10 miliardi di euro, in settori nei quali la Russia è vulnerabile a causa della grande dipendenza dalle forniture europee, tra cui il calcolo quantistico, i semiconduttori avanzati, i macchinari sensibili, i trasporti e le sostanze chimiche. Sono compresi anche i catalizzatori specializzati usati in raffineria. Così facendo si contribuirà a erodere la base tecnologica e la capacità industriale della Russia;”*
- *“Divieto di esportazione esteso a carboturbi e additivi per carburanti, che potrebbero essere usati dall’esercito russo;”*
- *“Divieto di acquistare, importare o trasferire, direttamente o indirettamente, oro, se originario dalla Russia;”*
- *“Divieto assoluto per entità e cittadini russi di partecipare agli appalti pubblici dell’Unione europea;”*
- *“Restrizioni al sostegno finanziario e non finanziario accordato alle entità russe di proprietà pubblica o sotto controllo pubblico nell’ambito dei programmi dell’Unione, dell’EURATOM o degli Stati membri. Non saranno conclusi nuovi appalti o accordi con enti pubblici russi o entità collegate;”*

È stato sospeso il 9 settembre da parte del Consiglio l'accordo sulle facilitazioni del rilascio dei visti tra l'Unione europea e la Russia. Inoltre la Commissione ha presentato la proposta di legislativa che riguarda il non riconoscimento dei passaporti russi che sono stati rilasciati nelle zone occupate dell'Ucraina.

Per quanto riguarda la disinformazione l'Unione europea ha deciso di sanzionare qualsiasi mezzo di disinformazione e manipolazione sulle informazioni. Alle sanzioni accordate il 23 febbraio 2022 nei confronti di Donetsk e Lugansk vanno aggiunte le sanzioni di:

- *“Divieto di importazione di merci da tali zone;”*
- *“Restrizioni agli scambi e agli investimenti connessi a determinati settori economici;”*
- *“Divieto di prestare servizi turistici;”*
- *“Divieto di esportazione di determinati beni e tecnologie;”*

Le sanzioni contro la Bielorussia colpiscono maggiormente i settori nevralgici e sono mirate a imporre restrizioni alle importazioni es esportazioni e sono:

- *“Fine della deroga per gli appalti conclusi prima dell’adozione delle sanzioni esistenti;”*
- *“Nuovi divieti di importazione di potassa, legno, cemento, ferro, acciaio e prodotti in gomma e divieti di esportazione di determinati tipi di macchinari, beni e tecnologie a duplice uso, nonché di altri beni e tecnologie avanzati che potrebbero contribuire allo sviluppo militare, tecnologico, della difesa e della sicurezza della Bielorussia;”*
- *“Misure restrittive mirate nei confronti di membri di alto grado del personale militare bielorusso;”*
- *“Esclusione dal sistema di pagamento SWIFT e ulteriore ampliamento delle restrizioni finanziarie esistenti, in linea con le misure già in vigore in relazione alle sanzioni russe;”*

La Commissione ha inoltre creato una task force chiamata *Freeze and Seize* ed è composta dai rappresentanti della Commissione, di ogni stato membro, Europol e di Eurojust, ha come obiettivo quello di garantire la corretta ed effettiva applicazione delle sanzioni dell'Unione europea all'interno degli Stati membri.⁴⁶

⁴⁶ Sanzioni dell'Unione europea alla Russia a seguito dell'invasione dell'Ucraina; https://eu-solidarity-ukraine.ec.europa.eu/eu-sanctions-against-russia-following-invasion-ukraine_it;

Stati Uniti

Il presidente Volodymyr Zelensky ha ribadito oggi il suo discorso ai leader della Nato mentre gli Stati Uniti continuano a opporsi alla fornitura di aerei militari all'Ucraina. Lo scopo degli Stati Uniti si è evoluto nel tempo, inizialmente erano interessati a un'Europa stabile ma lo spazio era molto limitato perché le richieste della Russia alla Nato erano inaccettabili.

La prima reazione fu quella di preparare un consenso interno all'Unione europea e alla Nato per una possibile risposta ma con l'inizio diplomatica, che Putin ignorò, la situazione cambiò e la guerra ebbe inizio. All'inizio della guerra, gli obiettivi dell'America cambiano, l'interesse per un'Europa sicura rimane ma non fu più possibile condurre un dialogo con la Russia. L'Ucraina ha potuto resistere solo grazie alle armi americane e dopo la notizia delle carenze militari della Russia gli americani hanno iniziato a vedere una possibilità di vittoria da parte dell'Ucraina.

L'interesse diventa quello di impedire un'invasione russo; lo scenario ideale sia per gli americani che per gli europei è che gli ucraini guidino le loro truppe in Russia. Tale scenario che prima era considerato ottimistico inizia a essere visto come uno scenario realistico. Secondo la logica originaria della Guerra Fredda, esiste un rapporto basato sulla difesa e sulla deterrenza a cui si aggiungono elementi di dialogo e di cooperazione. Il rapporto di Washington con Kiev influenza il sostegno degli Stati Uniti all'Ucraina, si tratta di un rapporto di convenienza per contrastare Mosca. Queste relazioni sono cresciute dal 2004 e non hanno cambiato nulla tra Stati Uniti e Ucraina, le ragioni sono l'interesse degli Stati Uniti di avere stabilità e democrazia in Europa. Gli americani vogliono indebolire Russia come nazione che ha portato avanti guerre di conquista contro altre nazioni. Trovano in Ucraina diverse aree di interesse per questo è importante per gli Stati Uniti garantire che l'Ucraina rimanga indipendente, appunto per questo prevenire la caduta di Kiev è una priorità assoluta.

Dal punto di vista economico è importante l'obiettivo strategico che si sono prefissati, ovvero ridurre la vulnerabilità dell'Europa nei confronti del presidente Putin. Tra le alternative troviamo l'offerta agli europei del gas statunitense

poiché negli ultimi 10 anni gli Stati Uniti sono diventati un esportatore netto di gas. Gli Stati Uniti sperano di rovesciare Putin ma allo stesso tempo devono essere pronti a revocare le sanzioni se viene raggiunta una forma di pace accettabile per l'Ucraina.

Capitolo III Verso la pace

3.1 La Nato all'interno della guerra

La Nato condanna con fermezza la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina che minaccia gravemente la sicurezza internazionale.⁴⁷ Si ribadisce l'importanza del suo sostegno all'Ucraina, il ministro della difesa ucraina e i suoi omologhi dell'alleanza atlantica ha ribadito le misure che servono nella campagna militare contro la Russia, con un ulteriore invio di armi. Lloyd Austin, Segretario alla Difesa statunitense, afferma che gli Stati Uniti sono in grado di offrire a Kiev un pacchetto da un miliardo di dollari con l'obiettivo di migliorare la sicurezza informatica e la protezione dalle minacce di natura chimica biologica radiologica o nucleare. Viene chiarito inoltre dai leader dei 30 paesi membri dell'Alleanza che un uso di armi chimiche o biologiche da parte della Russia sarà inaccettabile e porterebbe ad alcune conseguenze gravi. Volodymyr Zelensky ha ribadito in un video messaggio che:

“L'Ucraina deve avere tutto il necessario per vincere. Armi moderne e potenti per avere la meglio sull'esercito russo, altrettanto serve il sostegno finanziario per riuscire a sconfiggere Mosca che da questo punto di vista è in vantaggio. Da quando è iniziata la guerra, il 24 febbraio, la Russia ha già guadagnato troppo sulla vendita di energia.”

Aiuti che non sono sufficienti e ricevuti solo in parte. La richiesta da parte di Zelensky dell'1% dei carri armati non è portata a buon fine e allora il presidente ucraino punta alla difesa ucraina attraverso richieste di no-fly zone. Viene considerata una decisione pericolosa che porterebbe a prendere di mira gli aerei militari russi e ciò porterebbe a un conflitto con la Mosca. Per questo motivo la Nato decide di non portare avanti tale richiesta in quanto verrebbe vista come una dichiarazione di guerra da parte del presidente russo. Il

⁴⁷ “NATO; Madrid Summit Declaration, issued by NATO Heads of State and Government participating in the meeting of the North Atlantic Council in Madrid”; Punto:3; 29/6/2022; www.nato.int;

Segretario Generale della Nato afferma nel suo discorso alla Conferenza sulla Sicurezza e Difesa di Ottawa, il 9 marzo 2022, che:

“(…) Ciò che è importante è che penso che tutti debbano capire che non si tratta solo di dichiarare una no-fly zone, ma deve essere imposta. È l’unico modo per imporre una no-fly zone in un ambiente ostile, come vediamo in Ucraina in questo momento, è attaccare massicciamente i sistemi di difesa aerea russi. Non possiamo operare una no-fly zone con tutti i sistemi di difesa aerea russi intatti. Quindi la no-fly zone richiederà massicci attacchi ai sistemi di difesa aerei russi. E richiederà che siamo pronti a impegnarci direttamente nel confronto con gli aerei russi. Quindi la no-fly zone comporta che la Nato attacchi massicciamente i sistemi di difesa aerea russi in Ucraina, in Bielorussi e in Russia. Implica un confronto diretto tra le capacità aeree della Nato e le capacità aeree russe. Ciò intensificherà significativamente la guerra, i combattimenti in Ucraina. Ma anche naturalmente, rischiare una guerra a tutti gli effetti in Europa, che coinvolga gli alleati della Nato. La Nato contro la Russia. E questo porterà a molte più sofferenze umane, vittime civili, distruzione. E sarà esattamente pericoloso. Quindi è una decisione dolorosa presa dagli alleati della Nato. Ma dobbiamo assicurarci che questo conflitto finisca. Dobbiamo evitare che si espanda, si intensifichi. Ed è esattamente quello che stiamo facendo. Fornire sostegno, ma anche agire in modi che non inneschino l’escalation del conflitto che ora si vede in Ucraina.”⁴⁸

Nonostante le continue richieste da parte di Zelensky, come anche in un suo post su Twitter

“per quanto tempo ancora il mondo sarà complice ignorando il terrore? Chiudi il cielo adesso! Fermate le uccisioni!”,

non si può accontentare il presidente ucraino. Le ragioni principale sono dovute a ciò che questa decisione potrebbe comportare ovvero intensificare e peggiorare il conflitto. A conoscenza dello stesso presidente ucraino un

⁴⁸ Stoltenberg Jens (2022) Speech by NATO Secretary General Jens Stoltenberg at the Ottawa Conference on Security and Defence;
https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_193055.htm?selectedLocale=en;

intervento come la no-fly zone porterebbe alla certezza della terza guerra mondiale. Per questo motivo la Nato, così come l'Europa e gli Stati Uniti hanno deciso di non intervenire sulla no-fly zone e nemmeno di inviare le truppe di terra, ma si impegnano nonostante di indebolire la forza russa attraverso le sanzioni economiche, finanziarie e sull'energia.

“Nessuna nazione dovrebbe sostenere la guerra illegale della Russia contro l'Ucraina. È un messaggio della Nato, degli alleati della Nato, dell'Unione Europea e di molti altri. A breve termine, la cosa più importante che si può fare è mantenere ciò che gli alleati hanno permesso, intensificare e fornire ancora più sistemi di difesa aerea. C'è il bisogno di un approccio stratificato. L'Ucraina è un grande paese con molte città, quindi è un compito enorme proteggere tutte le parti dell'Ucraina da tutte le diverse minacce aeree e missilistiche che stanno affrontando. La Nato, nei prossimi giorni consegnerà sistemi di contro droni, centinaia di jammer che li aiuteranno ad affrontare la minaccia specifica dei droni di fabbricazione iraniana che ora stanno causando caos e sofferenza in Ucraina.”⁴⁹

La Nato vuole evitare il confronto con la Russia a tutti i costi per evitare un'escalation. Ma non può ovviamente sottovalutare la responsabilità di proteggere i cittadini. L'Alleanza ha già rafforzato la sua difesa collettiva, si stanno già intensificando l'attività militare nella parte orientale dell'Alleanza. Mentre la Nato rafforza le proprie difese si continua comunque a cercare un dialogo con Mosca. Sin dal crollo dell'Unione Sovietica, gli alleati della Nato hanno lavorato duramente per poter costruire con la Russia un sistema di sicurezza euro-atlantico completo e stretti legami di partner alla pari. È stato creato il Consiglio Nato-Russia, che ha dato alla Russia maggiore influenza e accesso rispetto a qualsiasi altro partner della Nato, e verranno perseguiti gli interessi reciproci in molti settori.

⁴⁹ Stoltenberg Jens (2022) Interview with NATO Secretary General Jens Stoltenberg by Deutsche Welle journalist Sarah Kelly at the Koerber Stiftung's annual Berlin Foreign Policy Forum; https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_208041.htm?selectedLocale=en;

La Nato continua a considerare la piena integrazione della Russia nella comunità internazionale degli Stati sovrani come vitale nella propria sicurezza.⁵⁰

3.2 La strada per la pace

Affinché si parli di un futuro trattato di pace bisogna tenere in considerazione delle concessioni reciproche. L'aggressione della Russia all'Ucraina viola il diritto internazionale e provoca grandi perdite di vite umane e danni alle strutture civili. I crimini di guerra devono essere fermati. L'assedio alle città ucraine non è accettabile e c'è la necessità da parte delle forze russe di fornire passaggi sicuri verso le altre città dell'Ucraina.⁵¹ Putin sta dimostrando scelte che nuocciono alla Russia e all'Europa, la sua scelta di invadere l'Ucraina ha provocato un grande disordine e incertezza nell'intero continente.⁵²

Nell'interesse del popolo ucraino la domanda principale è quando finirà. Si è spostato ormai l'interesse. Il presidente ucraino in uno dei suoi discorsi afferma "Ci appelliamo all'Unione europea per l'adesione immediata dell'Ucraina con una nuova procedura speciale. Siamo grati ai nostri partner per essere stati con noi. Il nostro sogno è stare con tutti gli europei e, soprattutto, di essere uguali a loro" e mette in atto una richiesta urgente "per la pace dell'intera Europa, per tutti i paesi dell'Unione europea, per la vita dei bambini, l'uguaglianza, la democrazia".

"Tutti siamo consapevoli che un'adesione all'Unione europea non è qualcosa che si possa fare in alcuni mesi, si porta dietro un profondo e intenso processo di trasformazione, l'Ucraina è una parte della casa europea e l'Unione europea è sempre stata una casa dalle porte aperte, da parte non nostra non c'è

⁵⁰ Vershbow Alexander (2016) Strong on Values, Strong on Defence: NATO's Role in Projecting Stability to the East and South; Speech by NATO Deputy Secretary General Alexander Vershbow at the Henry Jackson Society (UK House of Parliament); https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_131446.htm?selectedLocale=en;

⁵¹ Marroni Carlo, Romano Beda (24 marzo 2022); Oggi a Bruxelles G7, NATO e Consiglio Ue., Sul tavolo nuove sanzioni alla Russia; Il Sole 24 ore; <https://www.ilsole24ore.com/art/ucraina-grandi-terra-vertice-guerra-e-gas-si-riuniscono-bruxelles-g7-nato-e-consiglio-ue-AEODnOMB>

⁵² Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin, Russia-Ucraina, I motivi di un conflitto nel cuore dell'Europa; pp. 88; Milano: Longanesi;

chiusura”, lo afferma a Berlino la ministra degli Esteri tedesca Annalena Baerbock.

Articolo 49 (ex articolo 49 del TUE) sull'Unione europea stabilisce che *“Ogni Stato europeo che si rispetti i valori di cui all'articolo 2 e si impegni a promuoverli può domandare di diventare membro dell'Unione. Il parlamento europeo e i parlamenti nazionali sono informati di tale domanda. Lo Stato richiedente trasmette la sua domanda al Consiglio, che si pronuncia all'unanimità, previa consultazione della Commissione e previa approvazione del Parlamento europeo, che si pronuncia a maggioranza dei membri che lo compongono. Si tiene conto dei criteri di ammissibilità convenuti dal Consiglio europeo. Le condizioni per l'ammissione e gli adattamenti dei trattati su cui è fondata l'Unione, da essa determinati, formano l'oggetto di un accordo tra gli Stati membri e lo Stato richiedente. Tale accordo è sottoposto a ratifica da tutti i Stati contraenti conformemente alle loro rispettive norme costituzionali.”*⁵³

Alla domanda di Sauli Niinistö *“C'è la possibilità della pace?”* fatta il 12 giugno 2022 in un Discorso tenutosi in Kultaranta (Finlandia), il Segretario Generale Stoltenberg risponde:

“Si la pace è possibile. La domanda è che tipo di pace? Se l'Ucraina si ritirasse allora saremo in pace, solo la resa può portare la pace. Ma come abbiamo visto, gli ucraini, non accettano la pace ad ogni costo, in realtà sono disposti a pagare un prezzo molto alto per la loro indipendenza e noi dobbiamo fornire tutto il nostro sostegno. Affinché la guerra in Ucraina possa vedere la fine, il presidente Putin deve porre fine a questa guerra insensata. La responsabilità che abbiamo nei confronti dell'Ucraina è quella di rendere possibile la realtà della pace. Il nostro sostegno militare serve a rafforzare la loro possibilità di sedersi il prima possibile al tavolo dei negoziati per arrivare a un accordo di pace. È estremamente importante ricordare del pericolo di un'escalation. La Nato è da sempre consapevole di questo rischio, siamo preparati a questa

⁵³ Trattato sull'Unione europea; articolo 49 titolo VI; Gazzetta ufficiale dell'Unione europea; <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:12016M049#:~:text=Articolo%2049%20%28ex%20articolo%2049%20del%20TUE%29%20Ogni,i%20parlamenti%20nazionali%20sono%20informati%20di%20tale%20domanda.;>

eventualità dal 2014. In un incontro con il Presidente russo si è discusso della possibilità di un'invasione dell'Ucraina. L'ultimo sforzo per trovare la via d'uscita per la negoziazione. La Russia aveva chiaramente risposto che non avevano nessuna intenzione di invadere ma allo stesso tempo poco dopo si è visto attraverso alcune immagini dei carri armati che si stanno muovendo. La risposta fu che è solo per eventuali preparazioni, sappiamo che non è verso visto la loro successiva invasione. Quando è successo la Nato ha subito attivato i suoi piani di difesa e l'accaduto è dovuto al voler prevenire un'eventuale escalation. Si vuole inviare un messaggio chiaro al Presidente Putin, per non ricadere in incomprensioni a Mosca sulla disponibilità della Nato a proteggere e difendere ogni alleato. In un mondo così pericoloso, si deve investire nella sicurezza. La Nato sta effettivamente facendo due cose per prevenire l'escalation, la deterrenza, l'altra è le decisioni di non trasferirsi in Ucraina. Nei colloqui con i leader ucraini, incluso il presidente Zelensky, non è facile dire che non imporremo una no-fly zone.”⁵⁴

“La guerra, in quanto strumento e istituzione di morte, è male, come la malattia.”⁵⁵

⁵⁴ Stoltenberg (2022) Speech by NATO Secretary General Jen Stoltenberg at the Kulturanta talks in Finland; https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_196300.htm?selectedLocale=en;

⁵⁵ Ferri Mattia, Galzavara Tommaso (2020) Antonio Papisca operatore di pace; pp.10 “La pace non è il suo nome ma ciò che la fa” Mascia Marco; Padova: BeccoGiallo;

Conclusione

La guerra come ho già spiegato è una guerra ibrida. Si pensa sempre a come finirà la guerra, quali cambi comporterà, chi vincerà, le conseguenze geopolitiche, le conseguenze economiche. All'interno della guerra in Ucraina la domanda su chi vincerà si è posta ancora prima che la guerra iniziasse. Non è sbagliato, anzi, perché colui che vincerà potrà cambiare la vita a tutte le persone che stanno soffrendo. Si deve pensare sempre come prima cosa a che fine faranno i civili perché se si fa una guerra una delle ragioni sono proprio loro. Dopo che si è arrivati a una conclusione sul come ne ripercuoteranno i civili, si parla di pace come concetto strettamente legato all'altro. L'obiettivo principale quindi è sicuramente la pace perché si sa non c'è pace senza guerra. Per quanto l'Ucraina ha da sempre ricevuto l'appoggio dell'Europa e della Nato.

“Gli appelli per la pace devono essere ascoltati. Questa tragedia deve finire. Non è mai troppo tardi per la diplomazia e il dialogo. Abbiamo bisogno di una cessazione immediata delle ostilità e di seri negoziati basati sui principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale. Abbiamo bisogno di pace. Pace per il popolo ucraino, pace per il nostro mondo” afferma il segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, ha inoltre aggiunto “Dobbiamo fare tutto il possibile per scongiurare un uragano di fame e un tracollo del sistema alimentare globale”.

“Siamo pronti per la pace, per una pace giusta, la cui formula abbiamo espresso più volte: rispetto per la Carta delle Nazioni Unite, rispetto per la nostra integrità territoriale, rispetto per il nostro popolo, assicurare alla giustizia tutti coloro che sono colpevoli e pieno risarcimento dei danni che ci ha causato la Russia”, ha ribadito il presidente ucraino Zelensky in un comunicato.

In molti discorsi che ho riportato prima del Segretario Generale Stoltenberg si capisce chiaramente l'impegno della Nato nel voler risolvere il prima possibile il conflitto, tanto che spesso alcuni giornalisti la definiscono come una guerra della Nato, che ha accompagnato la guerra presente da sempre. Persino Putin ha cominciato l'attacco dando come ragioni in fatto di avere paura di un attacco da parte della Nato. Il Presidente Putin non aveva nessun tipo di ragione nel

credere a tali decisioni e finito inoltre di attaccare egli stesso per prima con una mossa decisamente impulsiva. Un'altra ragione molto più credibile è la paura della sua perdita di ascendenza sull'Ucraina, più credibile in quando da tempo egli non vuole riconoscere il diritto dell'Ucraina di essere Stato autonomo e indipendente. Nella logica del Presidente russo è visto come un attacco dalla Nato appunto perché egli considera l'Ucraina parte del dominio russo. Se l'Ucraina entra nella Nato farebbe crescere ancora di più la sua paura, non vuole che essa dia da esempio agli altri Stati come Moldova e Georgia.

L'Ucraina non è un territorio neutro, è il protagonista della battaglia militare dell'ostilità russa, il territorio è considerato la porta della Russia e dell'Europa. Parag Khanna, un commentatore indiano-americano scrive:

“Questo potrebbe essere un remoto angolo d'Europa, ma è l'epicentro della lotta contro la Russia... La posta in gioco è altra: si tratta niente meno che mettere le briglie alla Russia e di espandere verso est l'impero europeo. I contadini ucraini, divisi per secoli fra padroni russi e tedeschi, ricevettero ironicamente un'identità nazionale in seguito al patto nazi sovietico del 1939; sotto il gioco sovietico, però. Per gli ucraini il nome della loro nazione significa “patria”; per i russi, “terra di confine”. Oggi l'Ucraina è davvero entrambe le cose.”

Concludendo, la guerra che stiamo vedendo ha tante possibilità davanti a sé come anche (tra le peggiori) la terza guerra mondiale. C'è il rischio che questo diventi uno scontro nucleare, al momento è solo una possibilità non c'è niente di concreto che affermi questa probabilità.

Un'altra probabilità sarebbe il ritiro da parte della Russia, si tratta di una probabilità che in molti sperano ma affinché questo succeda c'è il bisogno in primis di un rovesciamento del governo di Putin attraverso un colpo di Stato.

“La Russia si è allontanata da qualsiasi tipo di dialogo significativo.”⁵⁶

⁵⁶ Stoltenberg Jens (2022) Opening remarks by NATO Secretary General Jens Stoltenberg at a joint meeting of the European Parliament's Committee on Foreign Affairs and the Subcommittee on Security and Defence followed by an exchange of views with Members of the European Parliament; https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_197902.htm?selectedLocale=en;

L'ultima probabilità si collega a un altro scenario ovvero ai negoziati. Una rinuncia quindi della Crimea e del Donbass da parte degli ucraini.

Bibliografia

Andrea Salvatore (2016), Violenza simbolica e violenza reale. Per una definizione del concetto di guerra, in "Politica & Società, Periodico di filosofia politica e studi sociali", pp. 91-108, Il Mulino

Calzini Paolo (2014) Il caso della Crimea: autodeterminazione, secessione e annessione; pp. 809; Istituzioni del federalismo, Rivista di studi giuridici e politici, Nr. 4/2014; Maggioli Editore;

Calzini Paolo (2014) Il caso della Crimea: autodeterminazione, secessione e annessione; pp. 811-812; Istituzioni del federalismo, Rivista di studi giuridici e politici, Nr. 4/2014; Maggioli Editore;

Charap Samuel, The ghost of hybrid war, Survival v.56 n.6 dicembre 2015 - gennaio 2016 p.56;

Ferri Mattia, Galzavara Tommaso (2020) Antonio Papisca operatore di pace; pp.12; Padova: BeccoGiallo;

Ferri Mattia, Galzavara Tommaso (2020) Antonio Papisca operatore di pace; pp.10 "La pace non è il suo nome ma ciò che la fa" Mascia Marco; Padova: BeccoGiallo;

Nicita Antonio (2021) Il mercato delle verità. Come la disinformazione minaccia la democrazia; cap. I; Bologna: Il Mulino;

Nicita Antonio (2021) Il mercato delle verità. Come la disinformazione minaccia la democrazia; cap. II; Bologna: Il Mulino;

Papisca, A. (1991) Le relazioni internazionali nell'era dell'interdipendenza e dei diritti umani; pp. 304, Padova: CEDAM.

Peter Rutland (2015) Crimea: The Anatomy of a Crisis (Transitions Online Series Book 7); posizione 128; Transitions: 1 febbraio 2015; Formato Kindle;

Peter Rutland (2015) Crimea: The Anatomy of a Crisis (Transitions Online Series Book 7); posizione 139; Transitions: 1 febbraio 2015; Formato Kindle;

Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin, Russia-Ucraina, I motivi di un conflitto nel cuore dell'Europa; pp. 75; Milano: Longanesi;

Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin; pp.11; Milano: Longanesi;

Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin, Russia-Ucraina, I motivi di un conflitto nel cuore dell'Europa; pp.17-19; Milano: Longanesi;

Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin, Russia-Ucraina, I motivi di un conflitto nel cuore dell'Europa; pp.20-21; Milano: Longanesi;

Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin, Russia-Ucraina, I motivi di un conflitto nel cuore dell'Europa; pp.20; Milano: Longanesi;

Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin, Russia-Ucraina, I motivi di un conflitto nel cuore dell'Europa; pp. 56-58; Milano: Longanesi;

Sabrov Oleg (2016) Russia-America la pace impossibile: La Russia riarma per non soccombere; pp. 125; Roma: Limes;

Specchia Silvestro (2013) L'arbitrato internazionale; pp. 1-2; Torino: G. Giappichelli Editore

Varsori Antonio (2015) Storia internazionale – Dal 1919 a oggi; pp.363-371; Bologna: Il Mulino

Varsori Antonio (2015) Storia internazionale – Dal 1919 a oggi; pp.391-399; Bologna: Il Mulino

Von Clausewitz Karl (1832) Della Guerra; pp.38; Milano: Mondadori (1982):

Von Clausewitz Karl (1832) Della Guerra; pp.29; Milano: Mondadori (1982);

Limes rivista italiana di geopolitica; Russia-America: la pace impossibile; pp.49-50; Editoriale l'Espresso S.p.A.: Roma (2016);

Limes rivista italiana di geopolitica; Russia-America: la pace impossibile; pp. 50; Editoriale l'Espresso S.p.A.: Roma (2016)

Limes rivista italiana di geopolitica; Russia-America: la pace impossibile; pp. 51; Editoriale l'Espresso S.p.A.: Roma (2016)

Nord Atlantic Treaty Organization (1949) Trattato del Nord Atlantico; art. 10;

Nord Atlantic Treaty Organization (1949) Trattato del Nord Atlantico; art. 5;

Olivetti Leonardo, (30 marzo 2017) La vera storia dell'”annessione” della Crimea; Oltrelalinea;

*Dichiarazione universale dei diritti umani (1948) articolo 3;
<https://www.ohchr.org/EN/UDHR/Pages/UDHRIndex.aspx>;*

Sebastopoli da parte della Russia: il Consiglio proroga le sanzioni di un altro anno; Comunicato stampa; <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/06/21/russia-s-illegal-annexation-of-crimea-and-sevastopol-council-renews-sanctions-for-a-further-year/>;

Consiglio dell'UE (21 giugno 2021); Annessione illegale della Crimea e di

Fracassi Franco; Intervista "Ucraina dal Donbass a Maidan, cronache di una guerra annunciata"; Mazzucco Massimo: Luogocomune; 10 marzo 2022;

Garamone Jim "NATO Commander Breedlove Discusses Implications of Hybrid War"; DOD News; 23/3/2015; www.defense.gov/News

*Consiglio dell'UE (25 febbraio 2021); Ucraina: dichiarazione dell'alto rappresentante, a nome dell'Unione europea, sull'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli; Comunicato stampa;
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/02/25/ukraine-declaration-by-the-high-representative-on-behalf-of-the-european-union-on-the-illegal-annexation-of-crimea-and-sevastopol/>*

*Meeting of NATO Ministers of Foreign Affairs (2 dicembre 2014); Join statement of the NATO-Ukraine Commission; Brussels;
https://www.nato.int/cps/en/natohq/official_texts_115474.htm?selectedLocale=en;*

*Participants of the Trilateral Contact Group (12 febbraio 2015) Package of measures for the Implementation of the Minsk agreements;
https://peacemaker.un.org/sites/peacemaker.un.org/files/UA_150212_MinskAgreement_en.pdf*

*Consiglio dell'Unione europea (13 gennaio 2022) Russia: l'UE proroga di altri sei mesi le sanzioni economiche in risposta alla situazione in Ucraina;
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/01/13/russia-eu-renews-economic-sanctions-over-the-situation-in-ukraine-for-further-six-months/>;*

Wales Summit Declaration (5 settembre 2014) NATO leaders take decisions to ensure robust Alliance; https://www.nato.int/cps/en/natohq/news_112460.htm

Commissione europea (Maggio 2022) Code of Practice on Disinformation; <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/code-practice-disinformation>

Stoltenberg Jens (2022) Speech by NATO Secretary General Jens Stoltenberg at the Kultaranta talks in Finland; https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_196300.htm?selectedLocale=en;

Stoltenberg Jens (10 luglio 2017) Speech by the NATO Secretary General Jens Stoltenberg to the Ukrainian Rada; https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_146017.htm?selectedLocale=en;

Stoltenberg Jens (2022) Speech by NATO Secretary General Jens Stoltenberg at the Ottawa Conference on Security and Defence; https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_193055.htm?selectedLocale=en;

*Stoltenberg Jens (2022) Press conference by NATO Secretary General Jens Stoltenberg following the extraordinary meeting of NATO Ministers of Foreign Affairs; https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_192739.htm?selectedLocale=en;
*Sanzioni dell'Unione europea alla Russia a seguito dell'invasione dell'Ucraina; https://eu-solidarity-ukraine.ec.europa.eu/eu-sanctions-against-russia-following-invasion-ukraine_it;**

“NATO; Madrid Summit Declaration, issued by NATO Heads of State and Government participating in the meeting of the North Atlantic Council in Madrid”; Punto:3; 29/6/2022; www.nato.int;

Stoltenberg Jens (2022) Speech by NATO Secretary General Jens Stoltenberg at the Ottawa Conference on Security and Defence; https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_193055.htm?selectedLocale=en;

Stoltenberg Jens (2022) Speech by NATO Secretary General Jens Stoltenberg at the Ottawa Conference on Security and Defence;

https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_193055.htm?selectedLocale=en;

Stoltenberg Jens (2022) Interview with NATO Secretary General Jens Stoltenberg by Deutsche Welle journalist Sarah Kelly at the Koerber Stiftung's annual Berlin Foreign Policy Form;

https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_208041.htm?selectedLocale=en;

Vershbow Alexander (2016) Strong on Values, Strong on Defence: NATO's Role in Projecting Stability to the East and South; Speech by NATO Deputy Secretary General Alexander Vershbow at the Henry Jackson Society (UK House of Parliament);

https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_131446.htm?selectedLocale=en;

Marroni Carlo, Romano Beda (24 marzo 2022); Oggi a Bruxelles G7, NATO e Consiglio Ue., Sul tavolo nuove sanzioni alla Russia; Il Sole 24 ore;

<https://www.ilsole24ore.com/art/ucraina-grandi-terra-vertice-guerra-e-gas-si-riuniscono-bruxelles-g7-nato-e-consiglio-ue-AEODnOMB>

Romano Sergio (2022) La scommessa di Putin, Russia-Ucraina, I motivi di un conflitto nel cuore dell'Europa; pp. 88; Milano: Longanesi;

Trattato sull'Unione europea; articolo 49 titolo VI; Gazzetta ufficiale dell'Unione europea; [https://eur-lex.europa.eu/legal-](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:12016M049#:~:text=Articolo%2049%20%28ex%20articolo%2049%20del%20TUE%29%20Ogni,i%20parlamenti%20nazionali%20sono%20informati%20di%20tale%20domanda.;)

[content/IT/TXT/?uri=CELEX:12016M049#:~:text=Articolo%2049%20%28ex%20articolo%2049%20del%20TUE%29%20Ogni,i%20parlamenti%20nazionali%20sono%20informati%20di%20tale%20domanda.](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:12016M049#:~:text=Articolo%2049%20%28ex%20articolo%2049%20del%20TUE%29%20Ogni,i%20parlamenti%20nazionali%20sono%20informati%20di%20tale%20domanda.;);

Stoltenberg (2022) Speech by NATO Secretary General Jen Stoltenberg at the Kulturanta talks in Finland;

https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_196300.htm?selectedLocale=en;

Stoltenberg Jens (2022) Opening remarks by NATO Secretary General Jens Stoltenberg at a joint meeting of the European Parliament's Committee on Foreign Affairs and the Subcommittee on Security and Defence followed by an exchange of views with Members of the European Parliament;
https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_197902.htm?selectedLocale=en;

Volkov Alexei (2018) Comunicato; <https://www.ilfoglio.it/la-russia-cattura-3-navi-nel-mar-nero-ucraina-verso-legge-marziale/>;

<http://hdl.handle.net/2434/139829>

*Felgenhauer Pavel (2012) Russia is building an "iron fist" to deter the West, A National Consensus in Moscow on Pursuing a Revisionist Strategy; Eurasia Daily Monitor Volume 13 Issue 19; Jamestown Foundation;
<https://russialist.org/russia-is-building-an-iron-fist-to-deter-the-west-a-national-consensus-in-moscow-on-pursuing-a-revisionist-strategy/>*